



COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 6.5.2026
SWD (2026) 771 definitivo

DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE

**Principi per politiche efficaci di contrasto alla povertà
Sostenere le autorità nazionali, regionali e locali nella loro lotta contro la povertà.**

Allegato al documento

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL
COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI**

**sulla strategia dell'Unione europea contro la povertà: affrontare e prevenire la povertà
dall'infanzia alla vecchiaia.**

{COM (2026) 538 definitivo} - {SWD (2026) 770 definitivo}

La lotta alla povertà e all'esclusione sociale richiede un'azione coerente e continuativa in tutti i settori politici e a tutti i livelli di governo. La povertà e l'esclusione sociale sono fenomeni multidimensionali: possono essere causate da una combinazione di basso reddito, scarsa integrazione nel mercato del lavoro, accesso inadeguato a servizi di qualità, disparità territoriali e altre barriere come discriminazione, stigma o problemi di salute. Affrontare queste cause profonde richiede il passaggio da interventi isolati a sistemi coerenti che prevengano la povertà, sostengano le persone nell'uscirne e riducano il rischio di ricadervi. Inoltre, sebbene gli Stati membri abbiano adottato un'ampia gamma di politiche e misure per contrastare la povertà, una sfida ricorrente consiste nel garantire un coordinamento efficace tra i diversi settori politici. La lotta alla povertà richiede anche risorse adeguate e una maggiore capacità amministrativa, in particolare un numero sufficiente di personale per i servizi pubblici coinvolti.

A sostegno di questo approccio coordinato, il presente documento raccoglie i principi guida per strategie efficaci di lotta alla povertà a livello nazionale, regionale e locale. Fornisce indicazioni per tradurre gli obiettivi della Strategia UE contro la povertà in misure concrete a livello nazionale. I principi sono di natura programmatica e riflettono tre approcci interconnessi: solide condizioni abilitanti (governance, coordinamento e monitoraggio); il modello di inclusione attiva (adeguato sostegno al reddito, mercati del lavoro inclusivi e accesso a servizi di qualità); e una prospettiva centrata sulla persona e sul ciclo di vita, che riconosce come individui e famiglie possano trovarsi ad affrontare svantaggi multipli e interconnessi. I principi si basano sull'analisi raccolta nel documento di lavoro analitico dei servizi della Strategia che accompagna la Strategia, nonché sulle attività di consultazione svolte durante la sua preparazione.

I principi sono pensati per sostenere le autorità nazionali, regionali e locali, insieme alle parti sociali, alle organizzazioni della società civile e alle persone che hanno vissuto in prima persona la povertà. Possono essere utilizzati come strumento strutturato di autovalutazione e pianificazione in tutte le fasi del ciclo politico: dalla preparazione o dall'aggiornamento delle strategie di lotta alla povertà alla progettazione di riforme e investimenti, fino alla verifica dell'attuazione. I servizi della Commissione ne sosterranno l'utilizzo attraverso il dialogo politico e lo scambio di conoscenze tra gli Stati membri. Fermo restando l'ulteriore orientamento integrato agli Stati membri sui piani di partenariato nazionali e regionali, i principi possono anche servire da riferimento per politiche di lotta alla povertà efficaci quando si utilizzano i finanziamenti dell'UE.

Dimensione 1 – Condizioni abilitanti e governance

Questa dimensione esamina se gli assetti di governance consentono un'azione efficace, coordinata e basata su dati concreti per prevenire e ridurre la povertà e l'esclusione sociale. Aiuta le autorità a identificare i punti di forza e le lacune nelle modalità di pianificazione, attuazione e miglioramento delle politiche di contrasto alla povertà.

1.1 Quadro politico e strategico	Esiste una strategia o un quadro di riferimento nazionale, regionale o locale completo e a lungo termine per il contrasto alla povertà, che copre almeno i seguenti aspetti: - Si basa su un'analisi completa e regolarmente aggiornata della situazione sociale, che individua i bisogni principali e i gruppi target, le sfide e i fattori strutturali che contribuiscono alla povertà e all'esclusione sociale. - Il piano definisce obiettivi chiari, responsabilità precise e traguardi misurabili, con tempistiche coerenti con l'obiettivo UE 2030 e l'ambizione 2050. Gli obiettivi strategici vengono tradotti in piani operativi che definiscono azioni, tappe fondamentali e responsabilità. - Viene regolarmente rivisto e aggiornato per riflettere gli sviluppi socioeconomici e i rischi emergenti. - È un approccio completo che promuove iniziative integrate in diversi settori politici (come occupazione e politiche sociali, istruzione, energia, alloggi, sanità, trasporti, politiche economiche e fiscali, agricoltura, ecc.). - Si basa su una visione strategica lungimirante, che tiene conto delle tendenze a lungo termine e delle trasformazioni strutturali, tra cui i cambiamenti demografici, la digitalizzazione e la transizione climatica, al fine di anticipare i rischi emergenti di povertà e adattare di conseguenza le risposte politiche.
1.2 Coordinamento, capacità e partecipazione	- Gli assetti di governance permettono l'attuazione delle politiche a tutti i livelli e in tutti i settori dell'azione pubblica attraverso: - L'istituzione, oppure l'attribuzione a un organismo già esistente, di un meccanismo formale di coordinamento (Coordinatore della lotta alla povertà), dotato di un mandato chiaro per assicurare la coerenza tra i diversi ambiti di policy e i vari livelli di governo. - La promozione di una cooperazione strutturata tra autorità nazionali, regionali e locali nella progettazione e nell'attuazione delle misure di contrasto alla povertà, soprattutto nei contesti in cui l'erogazione dei servizi è decentralizzata. - La garanzia di una capacità adeguata (in termini di personale, competenze, sistemi e strumenti digitali) per attuare, coordinare, monitorare e valutare le politiche in modo efficace. - Il coinvolgimento tempestivo e continuativo delle parti sociali e degli altri stakeholder rilevanti, incluse la società civile e le persone in condizioni di povertà, sia nella definizione delle criticità sia nella progettazione, attuazione e monitoraggio della strategia o del quadro di riferimento. È inoltre necessario assicurare un riscontro chiaro sull'utilizzo dei loro contributi e fornire il supporto adeguato affinché possano partecipare in maniera efficace.

1.3 Monitoraggio, rendicontazione e valutazione	Il monitoraggio e la valutazione consentono di tenere traccia dei risultati e di adeguare le politiche, anche attraverso: - L'utilizzo di un quadro di monitoraggio che consenta di osservare nel tempo l'andamento della povertà, i principali fattori determinanti e gli esiti delle politiche, avvalendosi, ove possibile, di dati tempestivi e disaggregati per fasce di età e altre dimensioni rilevanti. - L'individuazione dei gruppi e dei territori maggiormente a rischio e l'impiego di tali evidenze per orientare adeguamenti nella progettazione delle politiche e nell'allocazione delle risorse. - La realizzazione di valutazioni periodiche delle misure di contrasto alla povertà, al fine di verificarne l'efficacia e l'efficienza, utilizzando i risultati per migliorare la progettazione e l'attuazione delle politiche. - La conduzione di valutazioni ex ante delle principali riforme e degli investimenti con potenziali effetti distributivi, per individuare e mitigare eventuali impatti sociali negativi sui gruppi vulnerabili.
1.4 Finanziamenti	Le risorse finanziarie sono allineate agli obiettivi politici attraverso: - Assegnazione di fondi pubblici specifici per le misure di contrasto alla povertà. Tali fondi sono chiaramente destinati a esigenze specifiche e proporzionati all'entità del problema, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili. L'assegnazione dei fondi viene rivista a intervalli di tempo ragionevolmente frequenti. - Utilizzare i fondi europei, compresi i finanziamenti legati all'attuazione dei piani di partenariato nazionali e regionali, per sostenere e integrare gli sforzi delle autorità nazionali, regionali e locali nella lotta alla povertà e all'esclusione sociale. - Facilitare e supervisionare i contributi complementari di soggetti privati e filantropi alle iniziative di lotta alla povertà, anche attraverso una supervisione trasparente delle piattaforme di donazione, degli incentivi alle donazioni, dei meccanismi di investimento a impatto sociale o delle partnership con imprese e fondazioni. - Sono predisposti meccanismi di preparazione e risposta per affrontare shock socioeconomici improvvisi (ad esempio aumenti del costo della vita, impennate dei prezzi dell'energia), garantendo un sostegno tempestivo alle famiglie a rischio di povertà, attraverso misure temporanee e mirate.

<u>Dimensione 2 – Accesso ai diritti sociali e rispetto dei diritti fondamentali</u> <i>Questa dimensione esamina se le persone che vivono in condizioni di povertà o a rischio di povertà possano accedere effettivamente ai propri diritti sociali nella pratica e se le politiche, le leggi e le pratiche amministrative rispettino i diritti fondamentali, tutelino la dignità, prevengano le discriminazioni e contrastino lo stigma. Le autorità nazionali, regionali e locali, ove pertinente, sono invitate a valutare non solo i diritti formali, ma anche l'accesso reale, il trattamento e i risultati concreti per le persone interessate.</i>	
2.1 Accesso effettivo ai diritti e ai servizi sociali e contrasto al mancato utilizzoⁱ	Le persone possono far valere concretamente i propri diritti grazie a:

	- Informazioni chiare e accessibili sui criteri di ammissibilità e sulle procedure, fornite in formati accessibili e in lingue pertinenti facilmente comprensibili, affinché le persone possano individuare, comprendere e usufruire agevolmente dei propri diritti sociali. - Procedure amministrative semplificate (moduli più brevi, minore documentazione, controlli proporzionati) e definizione di standard per decisioni tempestive. - La riduzione degli ostacoli amministrativi e interventi per contrastare il mancato utilizzo delle prestazioni, attraverso attività di sensibilizzazione, orientamento e supporto pratico. - La revisione delle modalità di accesso dal punto di vista dell'utente (attraverso i percorsi dell'utente), includendo il feedback delle persone che vivono in condizioni di povertà. - Canali digitali, affiancati da modalità non digitali, per evitare difficoltà o impossibilità di accesso da parte di coloro che non dispongono di dispositivi digitali, che non hanno dimestichezza con il loro utilizzo o per i casi in cui l'accesso digitale non sia possibile per problemi tecnici. - Fornitori di servizi sociali pubblici e operatori adeguatamente formati, con una piena conoscenza dei diritti dei beneficiari delle prestazioni e/o degli utenti dei servizi. - Professionisti con esperienza diretta della povertà, anche in qualità di operatori tra pari o mediatori di comunità, per rafforzare la capacità di raggiungere le persone, la fiducia e l'accesso effettivo ai diritti.
2.2 Dignità, garanzie e mezzi di ricorso	La dignità e l'equità procedurale sono tutelate attraverso: - La garanzia che gli utenti dei servizi e delle prestazioni sociali siano trattati con dignità e siano chiaramente informati sui propri diritti e obblighi. - La predisposizione di meccanismi di reclamo e di ricorso accessibili, imparziali ed efficaci, che assicurino esiti tempestivi. - L'erogazione dei servizi sociali da parte di personale formato, che adotta pratiche rispettose e non discriminatorie. - La garanzia che le sanzioni siano efficaci, trasparenti, proporzionate e gradualità, prevenendo al contempo pratiche amministrative intrusive o punitive (ad esempio, regole di proporzionalità nei controlli, tutele specifiche per i minori e per gli adulti vulnerabili).
2.3 Affrontare e prevenire la discriminazione socioeconomica e lo stigma	La discriminazione socioeconomica è affrontata in modo esplicito attraverso: - Normative che vietano la discriminazione socioeconomica e prevengono pratiche discriminatorie, mentre gli organismi per la parità sono messi nelle condizioni di sostenere l'attuazione delle relative disposizioni giuridiche. - Politiche e pratiche di applicazione che assicurano che la povertà e le situazioni di senza dimora siano affrontate mediante approcci inclusivi e di sostegno, evitando misure sproporzionate o punitive. - Campagne di comunicazione pubblica volte a prevenire e contrastare attivamente lo stigma e gli stereotipi legati all'esperienza della povertà. - I Programmi di educazione civica nelle scuole che affrontano lo stigma associato alla condizione di povertà.

Dimensione 3 - Protezione del reddito adeguata e inclusiva

Questa dimensione esamina se i sistemi di protezione del reddito prevengano e riducano la povertà lungo l'intero arco della vita, garantendo che tutti abbiano accesso a un sostegno al reddito adeguato, affidabile e inclusivo, sia in costanza di lavoro sia al di fuori di esso, nonché in presenza dei principali rischi della vita. Le autorità nazionali, regionali e locali, ove pertinente, sono invitate a valutare se i sistemi di protezione del reddito assicurino un'effettiva sicurezza reddituale, colmino le lacune di copertura e sostengano condizioni di vita dignitose.ⁱⁱ

3.1 Copertura completa dei rischi sociali	- È disponibile e accessibile un'indennità sostitutiva del reddito in caso di rischi significativi della vita, tra cui disoccupazione, malattia, maternità/paternità e vecchiaia. - La copertura della protezione sociale è garantita a tutti i lavoratori, indipendentemente dalla tipologia di impiego nonché ai Lavoratori autonomi. I diritti maturati sono mantenuti, accumulati e/o trasferibili quando le persone cambiano lavoro, settore o status. Quando le prestazioni contributive non sono disponibili o risultano esaurite, un regime di reddito minimo fornisce una rete di sicurezza affidabile che previene l'indigenza e sostiene l'inclusione sociale. - Il sostegno al reddito mirato (prestazioni) contribuisce ad affrontare circostanze e costi specifici che aumentano il rischio di povertà, tra cui disabilità, bisogni di cura o assistenza, costi abitativi ed energetici, tenendo conto, ove pertinente, delle differenze territoriali. - Il sostegno al reddito legato alla famiglia, comprese le prestazioni per l'infanzia e la famiglia, contribuisce alla sicurezza economica e aiuta i nuclei familiari a far fronte ai costi aggiuntivi associati alla crescita dei figli. - Il sistema delle prestazioni è solido e flessibile, in modo da rimanere efficace durante gravi shock economici, sanitari, climatici o legati ai prezzi, anche attraverso protocolli di crisi e la capacità di aumentare rapidamente il livello di sostegno. - Le autorità forniscono servizi di orientamento e consulenza accessibili per supportare la pianificazione finanziaria nel breve e nel lungo periodo, incluse informazioni sui diritti pensionistici, sui contributi sociali, sulla copertura assicurativa sanitaria e sull'impatto delle transizioni lavorative sulla sicurezza del reddito futuro.
3.2 Adeguatezza del sostegno al reddito	- I regimi contributivi garantiscono ai propri beneficiari un livello adeguato di protezione nei periodi di perdita di reddito, mantenendo un tenore di vita dignitoso e assicurando un'adeguata sostituzione del reddito rispetto ai guadagni precedenti. - I regimi di reddito minimo forniscono un sostegno a un livello tale da garantire risorse sufficienti per una vita dignitosa (ad esempio, in linea con la soglia nazionale di povertà o con il valore dei beni e servizi necessari). - Le autorità utilizzano metodi trasparenti e solidi per valutare l'adeguatezza del sostegno al reddito, basandosi su parametri riconosciuti e su revisioni periodiche. - I livelli di protezione del reddito sono indicizzati e aggiornati regolarmente per mantenere il potere d'acquisto e restare allineati al costo della vita e all'andamento dei redditi. - Tutti i lavoratori e i lavoratori autonomi hanno pari opportunità di contribuire ai regimi pensionistici basati sui redditi. Meccanismi correttivi specifici (come i crediti per l'assistenza) compensano carriere contributive brevi o frammentate,

	ad esempio a causa di responsabilità di cura, oppure contributi ridotti, ad esempio per il lavoro a tempo parziale. I pensionati a basso reddito hanno accesso a prestazioni minime adeguate, universali o contributive.
--	--

<u>Dimensione 4 - Integrazione nel mercato del lavoro della popolazione in età lavorativa</u> <i>La bassa partecipazione al mercato del lavoro o la mancanza di opportunità di occupazione dignitosa e ben retribuita rappresentano importanti cause profonde della povertà. È fondamentale sostenere tutte le persone in grado di lavorare affinché possano entrare nel mercato del lavoro, in linea con il loro potenziale, e garantire che il lavoro consenta di uscire dalla povertà.ⁱⁱⁱ</i>	
4.1 Lavori di qualità	- La legislazione del lavoro contribuisce a proteggere i lavoratori e a prevenire forme di occupazione precaria, mentre gli ispettorati del lavoro sono dotati di risorse e strumenti adeguati per garantire l'applicazione della normativa. Sono previste misure per contrastare il lavoro fittizio o segregato (ad esempio, luoghi di lavoro isolati)^{iv} nonché il lavoro sommerso o parzialmente dichiarato, e per promuovere la formalizzazione. - La definizione e l'aggiornamento dei salari minimi legali, ove previsti, sono guidati da criteri che contribuiscono alla loro adeguatezza e sono oggetto di revisioni periodiche. - Le misure per l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, quali i congedi familiari e di cura e le modalità di lavoro flessibile, favoriscono una partecipazione duratura al mercato del lavoro e aiutano a conciliare le responsabilità familiari e lavorative senza compromettere il reddito da lavoro né la sicurezza dell'impiego. - Il dialogo sociale e i meccanismi di contrattazione collettiva facilitano efficacemente il confronto e l'adozione di politiche volte a prevenire la povertà lavorativa.
4.2 Sostegno attivo all'occupazione per i gruppi svantaggiati	- Le persone che affrontano significativi ostacoli all'occupazione sono individuate sulla base di evidenze e analisi del mercato del lavoro, tenendo conto di fattori quali l'età, le responsabilità di cura, il basso livello di qualificazione, la disoccupazione di lunga durata, la disabilità, l'origine razziale o etnica, il background migratorio, le condizioni di salute o l'ubicazione geografica. - I servizi pubblici per l'impiego e i servizi sociali, dotati delle risorse e delle capacità necessarie, raggiungono proattivamente le persone appartenenti ai gruppi svantaggiati e valutano continuamente il fabbisogno di sostegno. - È disponibile un sostegno individualizzato e tempestivo per l'inclusione nel mercato del lavoro, comprendente servizi per l'impiego personalizzati, orientamento, formazione e accesso ai servizi abilitanti pertinenti.^v - I servizi pubblici per l'impiego, in coordinamento con i servizi educativi e sociali e, ove pertinente, in cooperazione con i servizi per l'impiego privati, assicurano l'individuazione precoce, piani d'azione personalizzati e il monitoraggio successivo all'inserimento lavorativo per i giovani, al fine di prevenire l'allontanamento prolungato dall'istruzione, dalla formazione o dall'occupazione. - I servizi pubblici per l'impiego collaborano con le imprese al fine di garantire un sostegno successivo all'inserimento lavorativo.

	- Il sostegno attivo all'occupazione garantisce accomodamenti ragionevoli e accessibilità per le persone con disabilità, per assicurarne la partecipazione.^{vi} - L'economia sociale, e in particolare le iniziative di integrazione lavorativa, sono sostenute come percorso di inclusione nel mercato del lavoro. Ciò può includere partenariati con le autorità locali e regionali, nonché una maggiore sensibilizzazione e cooperazione con i datori di lavoro.^{vii}
4.3 Incentivi finanziari al lavoro e prestazioni per i lavoratori	- Il sistema fiscale e di prestazioni è concepito in modo da non gravare eccessivamente sui lavoratori a rischio di povertà ed esclusione sociale e da garantire che, con l'aumento dell'intensità lavorativa, i redditi crescano progressivamente (ad esempio attraverso meccanismi di riduzione graduale delle prestazioni). - Le indennità di disabilità continuano a coprire i costi aggiuntivi legati alla condizione di disabilità, o i costi compensativi derivanti dall'attività lavorativa, quali tecnologie assistive, trasporti o assistenza personale. - I sistemi di protezione del reddito, in particolare le indennità di disoccupazione e i regimi di reddito minimo, sono concepiti per ridursi gradualmente man mano che aumenta il reddito derivante dal lavoro.
4.4 Imprenditorialità inclusiva e lavoro autonomo	- Misure mirate sostengono le persone a rischio di povertà nell'accesso all'imprenditorialità o al lavoro autonomo, anche attraverso orientamento personalizzato, procedure semplificate e supporto mirato all'avvio di attività. Ciò può includere servizi "sportello unico" che combinano coaching, assistenza amministrativa e schemi di tipo incubatore per gruppi svantaggiati. - Sono sostenute l'imprenditorialità inclusiva e le iniziative dell'economia sociale, riconoscendone il ruolo nella creazione di attività economiche sostenibili e nella promozione dell'inclusione sociale. - È garantito l'accesso a microfinanza accessibile e responsabile per i gruppi vulnerabili, accompagnato da un adeguato supporto alla pianificazione aziendale, orientamento finanziario e misure di tutela contro il sovraindebitamento.

<u>Dimensione 5: Accesso a servizi economici e di qualità</u> <i>Questa dimensione esamina se le persone che vivono in povertà o a rischio di povertà abbiano effettivamente accesso a servizi di qualità a prezzi accessibili, essenziali per l'inclusione sociale e civica, la partecipazione al mercato del lavoro e una vita dignitosa. Le autorità nazionali, regionali e locali, ove pertinente, sono invitate a valutare se i servizi siano sufficientemente finanziati, accessibili nella pratica, rispondenti alle esigenze degli utenti, economicamente vantaggiosi e ben coordinati tra i diversi settori politici.</i>	
I servizi vengono erogati in conformità a chiari standard di qualità, monitorati attraverso meccanismi di governance e di rendicontazione appropriati e regolarmente rivisti per garantirne l'efficacia, la sicurezza e la soddisfazione degli utenti. La loro erogazione è supportata da meccanismi di partecipazione strutturati che coinvolgono persone con esperienza diretta di povertà.	
5.1 Servizi per bambini e giovani^{viii}	- I bambini in situazione di bisogno hanno accesso a servizi gratuiti di educazione e cura della prima infanzia, a un'istruzione gratuita (comprese le attività scolastiche e almeno un pasto sano per ogni giorno di scuola), all'assistenza sanitaria gratuita, ad un'alimentazione sana e a un alloggio adeguato.^{ix}

	- Il supporto psicologico è fornito gratuitamente e tempestivamente ai bambini che ne hanno bisogno, in particolare a quelli che hanno subito violenze, come il bullismo, incluso il cyberbullismo. - È promosso l'accesso a sport e cultura sicuri e inclusivi per i bambini e i giovani vulnerabili. - I servizi per l'infanzia e l'adolescenza, nonché il lavoro con i giovani, promuovono l'inclusione, la partecipazione e le pari opportunità. - Il coordinamento dei meccanismi multidisciplinari garantisce la continuità tra il supporto fornito durante l'infanzia e le misure che facilitano la transizione verso l'istruzione superiore, la formazione e l'occupazione nella prima età adulta, includendo chiari percorsi di presa in carico e la condivisione delle informazioni tra i servizi, al fine di assicurare una transizione supportata. - È fornito un supporto personalizzato a più lungo termine ai bambini e ai giovani che escono da percorsi di accoglienza alternativa. - Esistono chiari percorsi di indirizzamento verso sistemi integrati di protezione dell'infanzia e di sostegno alle famiglie.
5.2 Istruzione e formazione, cultura e sport	- Sono in atto programmi mirati per migliorare il livello e la qualità delle opportunità di apprendimento per gli alunni e gli studenti provenienti da famiglie a basso reddito (finanziamenti aggiuntivi alle scuole, sviluppo professionale degli insegnanti, tutoraggio, borse di studio e aiuti finanziari, accesso a strutture e materiali, misure di desegregazione, anche per i Rom^x, ecc.) - Sono in atto iniziative globali a lungo termine per affrontare il problema del basso rendimento nelle competenze di base e dell'abbandono precoce dell'istruzione e della formazione, con particolare attenzione agli studenti dell'istruzione generale e dell'istruzione e formazione professionale (IFP) provenienti da famiglie a basso reddito. - Sono in atto programmi per aumentare il numero di studenti provenienti da famiglie a basso reddito nell'istruzione terziaria (istruzione superiore e formazione professionale superiore). - L'apprendimento degli adulti, inclusi i percorsi di istruzione di seconda opportunità, nonché le opportunità di aggiornamento (upskilling) e riqualificazione (reskilling), è accessibile e sostenibile dal punto di vista economico, con modalità flessibili (part-time, moduli, blended) e attività di outreach attraverso servizi locali affidabili. - L'acquisizione delle competenze di base e delle competenze chiave, tra cui alfabetizzazione, competenze numeriche, competenze digitali, scientifiche e di cittadinanza, è considerata prioritaria in una prospettiva di apprendimento permanente. Un'attenzione specifica è rivolta al sostegno mirato per gli adulti con basse qualifiche e con un livello ridotto di competenze di base. Sono previste misure specifiche per rimuovere gli ostacoli alla partecipazione (stigma, costi di trasporto, disponibilità di servizi per l'infanzia). I programmi enfatizzano un apprendimento pratico legato all'occupabilità, alla partecipazione alla vita sociale e alle applicazioni nella vita quotidiana. - È promosso l'accesso allo sport e alla cultura per le persone più vulnerabili.
5.3 Assistenza sanitaria	- I servizi sanitari sono disponibili e accessibili alle persone più vulnerabili e rispondono alle loro esigenze.

	- Alle persone più vulnerabili viene facilitato l'accesso al sostegno psicologico per affrontare i problemi di salute mentale e lo stigma ad essi associato. - Sono in atto iniziative volte a migliorare la distribuzione delle prestazioni sanitarie e a ridurre le spese a carico delle famiglie a basso reddito, in particolare per quanto riguarda l'assistenza primaria e preventiva. - Le misure di assistenza sanitaria preventiva e di promozione della salute sono accessibili e agevolate per i gruppi a basso reddito e vulnerabili, compresi coloro che vivono in località emarginate o remote, con l'obiettivo di ridurre le disuguaglianze sanitarie e prevenire la povertà legata alle cattive condizioni di salute. Tra queste figurano servizi mobili di qualità e accessibili, la telemedicina e sportelli unici che combinano servizi sanitari e sociali. - Le normative sulla qualità dell'aria e dell'acqua sono attuate e applicate in modo efficace, con particolare attenzione alle aree con un'alta percentuale di famiglie a basso reddito.
5.4 Assistenza a lungo termine^{xi}	- Le persone con esigenze di assistenza a lungo termine (LTC) hanno accesso a servizi di assistenza basati sulla comunità e a domicilio, completi, a prezzi accessibili, di alta qualità e forniti in modo tempestivo. - Le misure di assistenza a lungo termine sono efficaci nel prevenire i rischi di povertà legati alle esigenze assistenziali, consentendo alle persone con tali esigenze di mantenere un tenore di vita dignitoso e garantendo loro la dignità. - Sono in vigore misure volte a identificare i caregiver informali e a garantire loro l'accesso a servizi di sostegno (tra cui consulenza, orientamento e assistenza di sollievo), nonché un adeguato sostegno finanziario e una tutela del reddito, compresi i crediti pensionistici. - Sono in vigore misure volte a promuovere posti di lavoro di qualità nel settore dell'assistenza, tra cui retribuzioni adeguate, condizioni di lavoro eque, accesso alla riqualificazione e all'aggiornamento professionale e percorsi di carriera, in particolare promuovendo la contrattazione collettiva e il dialogo sociale nel settore.
5.5 Alloggi	- La disponibilità di alloggi pubblici e sociali viene valutata e ampliata per soddisfare la domanda delle persone in situazioni di vulnerabilità, evitando al contempo la segregazione (in particolare, vengono ridotte le liste d'attesa e i tempi di attesa per gli alloggi sociali destinati alle persone a basso reddito). - Sono attivi servizi di assistenza abitativa che offrono consulenza e supporto per aiutare le persone vulnerabili a trovare un alloggio nel mercato degli affitti privato o a gestire le procedure di richiesta di alloggi pubblici e sociali. - Esistono sussidi abitativi che riducono i costi dell'affitto per le famiglie a basso reddito e per specifici gruppi vulnerabili. - Sono in vigore quadri strategici per combattere e prevenire il fenomeno dei senzatetto, basati su un approccio politico integrato, incentrato sulla persona e orientato all'abitazione^{xii}. - Sono stati identificati i gruppi che soffrono o sono a rischio di esclusione abitativa e, nella definizione delle misure politiche, si è tenuto conto dei loro svantaggi specifici. - È stata effettuata una mappatura sistematica degli insediamenti rom segregati, con il consenso delle comunità, e una valutazione volta a identificare i livelli di rischio di povertà, di grave deprivazione materiale e di lacune nell'accesso ai servizi essenziali, garantendo al contempo la loro inclusione nei processi di pianificazione urbana.

	- È stato adottato un approccio di «sportello unico» per la fornitura di servizi sociali, sanitari e occupazionali sia a bassa soglia che tradizionali, destinati alle persone senza dimora e a quelle che subiscono l'esclusione abitativa. - Esistono meccanismi di prevenzione per individuare tempestivamente i casi di morosità, insieme a servizi di mediazione, intermediazione e sostegno di emergenza per prevenire gli sfratti forzati.
5.6 Servizi di inclusione sociale e servizi essenziali	- Sono state adottate misure per garantire che i servizi di inclusione sociale (quali consulenza, coaching, mentoring e servizi di prossimità) siano disponibili, accessibili, economicamente sostenibili, incentrati sulla persona, radicati nel territorio, completi, continuativi e orientati ai risultati, anche attraverso partnership con organizzazioni dell'economia sociale. Ciò può includere punti unici di accesso ai servizi sociali. - L'accesso ai servizi essenziali (quali energia, acqua e servizi igienico-sanitari, trasporti, comunicazioni digitali e servizi finanziari) è garantito nella pratica alle persone in condizioni di povertà o a rischio di povertà. In particolare, la continuità dell'accesso è tutelata e l'accessibilità economica è garantita attraverso adeguate misure strutturali e meccanismi di sostegno, mantenendo i costi proporzionati al reddito familiare. - Viene promossa l'alfabetizzazione finanziaria, consentendo alle persone di gestire efficacemente le proprie finanze personali e di comprendere i prodotti finanziari. - Sono in atto meccanismi di allerta precoce, monitoraggio e sostegno per prevenire e affrontare il sovraindebitamento, compreso l'accesso a servizi di consulenza e orientamento in materia di debiti. - Migliorare l'accesso a un'alimentazione sana per i gruppi vulnerabili ed emarginati, attraverso misure quali i buoni alimentari e, ove necessario, l'assistenza alimentare di emergenza, come i banchi alimentari. - Sono in atto programmi volti a garantire che le persone più vulnerabili abbiano un accesso effettivo a prodotti igienici di base a prezzi accessibili, compresi i prodotti per l'igiene mestruale.
5.7 Affrontare le disuguaglianze territoriali nella fornitura di servizi	- Esiste una mappatura dei servizi a livello territoriale, che effettua un'analisi delle lacune e garantisce che le disparità territoriali nell'erogazione dei servizi siano monitorate e affrontate in modo coerente e coordinato, tenendo conto, ove pertinente, dei cambiamenti demografici. - Particolare attenzione è riservata alle aree vulnerabili, tra cui i quartieri svantaggiati, le zone rurali, remote e di confine, nonché le regioni meno sviluppate e ultraperiferiche. In pratica, ciò può includere standard minimi di servizio, il sostegno a modelli innovativi di erogazione dei servizi, servizi mobili e di prossimità, soluzioni di trasporto sicure e affidabili per migliorare l'accesso ai servizi, nonché una pianificazione mirata degli investimenti per colmare le lacune persistenti nell'erogazione dei servizi. - Sono in atto misure volte a garantire una disponibilità sufficiente di personale qualificato che eroghi servizi sociali, occupazionali, sanitari, assistenziali ed educativi nelle aree svantaggiate o remote.

Dimensione 6: Adottare un approccio incentrato sulla persona e basato sul territorio

Questa dimensione esamina se le politiche di contrasto alla povertà tengano sistematicamente conto delle vulnerabilità interconnesse e delle disparità territoriali, garantendo che le misure adottate in tutti gli ambiti politici raggiungano effettivamente le persone che si trovano ad affrontare svantaggi cumulativi e un accesso ineguale a opportunità e servizi. Le autorità nazionali, regionali e locali, ove pertinente, sono invitate ad applicare questa dimensione a tutte le altre dimensioni delle linee guida, dalla governance al reddito, all'occupazione e ai servizi.

6.1 Sostegno integrato	- Le politiche di contrasto alla povertà vengono elaborate, attuate e riviste tenendo conto della situazione dei singoli individui e delle famiglie, nella consapevolezza che la povertà e l'esclusione sociale sono spesso fenomeni multidimensionali e cumulativi, radicati nei contesti territoriali. - Le valutazioni integrate dei bisogni individuano sfide che si sovrappongono, quali il reddito, l'occupazione, la salute, l'alloggio, l'assistenza e la partecipazione sociale. - Per le persone che si trovano ad affrontare svantaggi multipli, l'accesso al sostegno viene migliorato attraverso percorsi di servizio integrati o punti di contatto unici. In pratica, ciò comprende iniziative di coordinamento e protocolli condivisi tra i servizi sociali, occupazionali, sanitari e di integrazione che garantiscono un accesso e risultati equi. I percorsi di servizio integrati richiedono un approccio graduale combinato con investimenti a lungo termine nelle capacità. - La gestione dei casi, in particolare per quelli complessi, garantisce la continuità nel tempo, specialmente durante le fasi di transizione o le situazioni di crisi, assicurando che le persone ricevano assistenza e orientamento personalizzati, con il supporto di personale qualificato. - Sono disponibili meccanismi di risposta rapida e di sostegno in caso di crisi per fornire assistenza tempestiva e mirata alle persone e alle famiglie che si trovano ad affrontare improvvisi shock di reddito o situazioni di difficoltà.
6.2 Rischi legati al ciclo di vita e alle circostanze di vita	- I rischi di povertà nelle diverse fasi della vita (infanzia, gioventù, età lavorativa e terza età) vengono identificati e monitorati. - Esistono misure mirate a sostegno delle donne che si trovano ad affrontare situazioni di vita che le espongono a un rischio maggiore di povertà, come la violenza domestica, la maternità single e l'aumento delle responsabilità di cura.^{xiii} - Esistono misure mirate che affrontano le situazioni di vita associate a rischi di povertà più elevati, quali la disabilità, le esigenze di assistenza a lungo termine, i problemi di salute mentale e la condizione di senzatetto. - Le politiche facilitano transizioni fluide tra le diverse fasi della vita, come il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, dal lavoro alla pensione e l'ingresso e l'uscita dai percorsi di assistenza, al fine di prevenire situazioni di disagio e il rischio di povertà attraverso, ad esempio, piani di transizione e collegamenti tra prestazioni sociali e servizi di sostegno nei momenti critici (ad esempio, la nascita di un figlio, la perdita del lavoro, la perdita di autonomia in età avanzata). - Le politiche aiutano le persone non solo a uscire dalla povertà, ma anche a rimanerne fuori, riducendo il rischio di «ricaduta» attraverso percorsi di reddito stabili, la graduale riduzione delle prestazioni e dei servizi e un sostegno di follow-up ove necessario.

6.3 Gruppi vulnerabili, vulnerabilità intersezionali e parità di trattamento^{xiv}	- I gruppi a maggior rischio di povertà o esclusione sociale vengono identificati utilizzando dati disaggregati e indicatori pertinenti, tra cui fattori quali il genere, l'età, la disabilità, il background migratorio, l'origine etnica o altre caratteristiche personali. - Vengono elaborate misure mirate per sostenere i gruppi esposti a maggiori rischi di povertà o esclusione sociale, quali i genitori single, le persone con disabilità, le persone con background migratorio, i Rom e le persone LGBTIQ+.^{xv} - Le politiche e i servizi vengono adattati per affrontare gli svantaggi intersezionali, riconoscendo che molteplici fattori possono aggravare i rischi di povertà. - Il personale dei servizi di front office riceve una formazione per riconoscere e affrontare efficacemente la discriminazione e i pregiudizi, promuovendo la parità di trattamento. - I fornitori di servizi sono tenuti a rendere conto del proprio operato e gli utenti dei servizi hanno accesso a meccanismi di reclamo e ricorso.
6.4 Disparità territoriali e locali	- Le disparità territoriali in termini di rischio di povertà e accesso all'occupazione vengono mappate e monitorate. - Le autorità locali e regionali sono dotate dei poteri e delle risorse necessarie per adattare le politiche nazionali alle esigenze e ai contesti locali e/o integrarle con un supporto aggiuntivo, anche attraverso un accesso semplificato ai finanziamenti. - Misure mirate affrontano le sfide specifiche delle aree urbane svantaggiate, delle regioni rurali, remote e ultraperiferiche. In pratica, ciò può includere strategie territoriali per regioni e quartieri svantaggiati.

ⁱ In conformità alla raccomandazione 2019/C 387/01 del Consiglio, dell'8 novembre 2019, sull'accesso alla protezione sociale per i lavoratori e i lavoratori autonomi.

ⁱⁱ In linea con la raccomandazione del Consiglio 2023/C 41/01 del 30 gennaio 2023 relativa a un reddito minimo adeguato che garantisca l'inclusione attiva.

ⁱⁱⁱ In linea con la direttiva (UE) 2022/2041 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 ottobre 2022 relativa a salari minimi adeguati nell'Unione europea e la direttiva 2000/78/CE del Consiglio, del 27 novembre 2000, che istituisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e lavoro.

^{iv} In conformità all'articolo 27 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e al Commento generale n. 8, Articolo 27 – Lavoro e occupazione Le Nazioni Unite consentono, CRPD/C/GC/8: Commento generale n. 8 (2022) sul diritto delle persone con disabilità al lavoro e all'occupazione | OHCHR.

^v In linea con la raccomandazione 2016/C 67/01 del Consiglio, del 15 febbraio 2016, sull'integrazione dei disoccupati di lunga durata nel mercato del lavoro e con la raccomandazione 2020/C 372/01 del Consiglio, del 30 ottobre 2020, su "Un ponte verso il lavoro - Rafforzamento della garanzia per i giovani" e che sostituisce la raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani.

^{vi} In linea con il pacchetto sull'occupazione delle persone con disabilità e la comunicazione della Commissione – Unione per l'uguaglianza: strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030.

^{vii} In linea con la raccomandazione del Consiglio C/2023/1344 del 27 novembre 2023 sullo sviluppo delle condizioni quadro dell'economia sociale.

^{viii} In linea con la raccomandazione 2013/112/UE della Commissione, del 20 febbraio 2013, "Investire nei bambini: spezzare il ciclo dello svantaggio".

^{ix} In linea con la raccomandazione 2021/1004 del Consiglio, del 14 giugno 2021, che istituisce una garanzia europea per l'infanzia, e con la raccomandazione 2022/C 484/01 del Consiglio. della Convenzione di Barcellona dell'8 dicembre 2022 sull'educazione e la cura della prima infanzia: gli obiettivi di Barcellona per il 2030 -

^x In linea con la raccomandazione 2021/C 93/01 del Consiglio, del 12 marzo 2021, relativa all'uguaglianza, all'inclusione e alla partecipazione dei rom.

^{xi} In conformità alla raccomandazione 2022/C 476/01 del Consiglio, dell'8 dicembre 2022, sull'accesso a un'assistenza a lungo termine di alta qualità a prezzi accessibili.

^{xii} In linea con la Dichiarazione di Lisbona sulla Piattaforma europea per la lotta contro i senzatetto, adottata il 21 giugno 2021 dalle istituzioni dell'UE, Stati membri, parti sociali e organizzazioni della società civile.

^{xiii} In conformità alla direttiva (UE) 2024/1385 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 maggio 2024 relativa alla lotta contro la violenza sulle donne e la violenza domestica .

^{xiv} In conformità alla direttiva (UE) 2024/1499 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 maggio 2024, relativa agli standard per gli organismi che si occupano di parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla loro origine razziale o etnica, parità di trattamento in materia di occupazione e professione tra le persone indipendentemente dalla loro religione o credo, disabilità, età o orientamento sessuale, parità di

trattamento tra donne e uomini in materia di sicurezza sociale e di accesso e fornitura di beni e servizi, e che modifica le direttive 2000/43/CE e 2004/113/CE; e in conformità alla direttiva (UE) 2024/1500 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 maggio 2024, relativa agli standard per gli organismi che si occupano di parità di trattamento e di pari opportunità tra donne e uomini in materia di occupazione e professione, e che modifica le direttive 2006/54/CE e 2010/41/CE.

^{xv} In linea con la strategia della Commissione Europea sull' antirazzismo 2026 | la Strategia per l'uguaglianza LGBTQ+ 2026-2030 - la strategia per la parità di genere.